

Protocollo N.

10687



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Titolo **SETTE ORE DI GUAI**

con Totò - Isa Barzizza - Carlo Campanini

Regia: METZ e MARCHESI

Metraggio

dichiarato
accertato

2300

Marca: **Golden Humanitas film**

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1° 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 29-12-1949, n° 958)

IL DIRETTORE GENERALE

Totò De Pasquale è un sarto da quattro soldi con molti debiti. Sua moglie mette alla luce un bambino, l'unico nato dalla loro disgraziata unione. Mancano tre ore al Battesimo, quando la balia, scesa ai giardinetti con il bambino per incontrarsi con un suo spasimante, viene con questi sorpresa dal marito geloso e brutale che l'aggrede e deve essere portata in farmacia.

Il bambino rimane in consegna allo spasimante che ignora l'indirizzo della balia e lo porta provvisoriamente a casa sua. Totò e due suoi compari, appreso dello smarrimento del bambino, mentre provvedono alla temporanea sostituzione del bambino stesso per non impressionare la puerpera, si mettono subito alla ricerca sia per Roma che nel vicino paese di Marino. Nel frattempo il bambino in consegna allo spasimante viene riportato a casa di Totò mentre quello preso in prestito torna presso la sua famiglia che va in gita a Marino.

Nello svolgimento di queste affannose ricerche si crea una sequela di situazioni comiche per il quale il protagonista è costretto a compiere azioni di ogni genere pur di arrivare a riprendere quello che crede essere il suo bambino. Stanchi, trafelati, Totò e i compari rientrano a Roma con un bambino che non è il loro, ma quello che era stato preso in prestito. Giungono infine davanti alla chiesa mentre, esaurita la cerimonia del Battesimo, i convenuti ne escono.

Totò in queste sette ore, malgrado i guai passati, è diventato veramente padre ed ha compreso cosa sia l'amore paterno.

Si rilascia il presente *nulla osta* a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923 n. 3277, quale duplicato del *nulla osta* concesso il 9 OTT. 1951 sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungere altri e di non alterarne, in qualsiasi modo senza autorizzazione del Ministero.

2.

P. C. C.
(G. G. de Cammis)
[Signature]

Il sottosegretario di Stato
P. de Pirro

ROMA li

94 NOV. 1951